



UNIONE EUROPEA



FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE
(FAMI) 2021-2027(PROG-493) CUP J81J23003130005

Progetti di sensibilizzazione e formazione del Progetto FARI 4 Lazio

RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI PER LA TUTELA DI DONNE E MINORI MIGRANTI VULNERABILI

Progetto FARI 4Lazio – Azione di formazione: “Rafforzamento delle competenze professionali per la tutela di donne e minori migranti vulnerabili

Il progetto formativo dal titolo “Rafforzamento delle competenze professionali per la tutela di donne e minori migranti vulnerabili” si inserisce nel Programma di riferimento “Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) - Obiettivo Specifico: OS 2 – Integrazione / OS 1 – Asilo (formazione operatori e rafforzamento dei servizi territoriali). Precisamente come Azione del Progetto n. 493 - FARI 4 Lazio, volto all’implementazione della presa in carico delle vulnerabilità in accoglienza da parte dei servizi socio-sanitari sul territorio. Si propone di garantire anche la continuità di azioni realizzate da precedenti progetti a valere sul FAMI, in una fase in cui le emergenze attive continuano a condizionare fortemente il sistema salute, sociale e di accoglienza. Il progetto FARI 4LAZIO rappresenta il proseguimento del processo di sistematizzazione dei percorsi di accesso, prevenzione, diagnosi e cura dei destinatari di progetto, rafforzando le equipe multi professionali e garantendo l’attuazione di interventi appropriati in linea con gli indirizzi e le linee guida Ministeriali e regionali (DGR 590/18).

L’ Azione specifica progettuale: Formazione qualificata e formazione sul campo per operatori e membri delle comunità migranti, finalizzata alla prevenzione, individuazione precoce e presa in carico integrata di situazioni di particolare vulnerabilità

Contesto e impatto

Il progetto formativo risponde al bisogno di rafforzare le competenze dei professionisti e delle professioniste e dei soggetti appartenenti alle comunità migranti nella gestione di fenomeni complessi quali le Mutilazioni Genitali Femminili (MGF) e la presa in carico di minori migranti con disturbi psicologici e psichiatrici legati a traumi. Tali fenomeni richiedono approcci multidisciplinari,

A cura di: UOC Sviluppo organizzativo, Formazione e Bilancio sociale, in collaborazione con UOSD Popolazione migrante e Mobilità sanitaria

interculturali e un forte raccordo tra servizi sociali, sanitari ed educativi, in linea con le priorità del FAMI.

Secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), con l'espressione "mutilazioni genitali" si fa riferimento a *“tutte le pratiche di rimozione parziale o totale dei genitali femminili esterni o ad altre alterazioni indotte agli organi genitali femminili, effettuate per ragioni culturali o altre ragioni non terapeutiche.”* Le mutilazioni genitali costituiscono un atto estremamente traumatico ed hanno gravi conseguenze sulla salute fisica, psichica e sessuale delle bambine e delle giovani ragazze che le subiscono.

L'OMS stima che sono più di 200 milioni le donne che hanno subito mutilazioni genitali nei paesi in cui si concentra la pratica, e sono a rischio di mutilazione circa 3 milioni di ragazze ogni anno, la maggior parte delle quali prima dei 15 anni.

È un fenomeno solo africano?

Malgrado le mutilazioni genitali femminili (MGF) siano un fenomeno diffuso principalmente presso gruppi ed etnie dei Paesi dell'Africa subsahariana e della penisola arabica, anche in Europa e in Italia, per effetto dell'immigrazione, sono praticate nelle diverse tipologie e con diversi livelli di gravità, di cui la più radicale e conosciuta è l'infibulazione.

- 600.000 donne e ragazze vivono in Europa con le conseguenze permanenti delle mutilazioni genitali femminili (MGF).
- L'MGF è riconosciuta come una violazione dei diritti umani, una forma di violenza di genere e una manifestazione di disuguaglianza strutturale tra uomini e donne.
- Le conseguenze delle MGF non sono solo fisiche, ma anche psicologiche, sociali ed economiche, colpendo intere comunità

La normativa italiana per prevenire, contrastare e reprimere le pratiche di MGF

In base alla [Legge 9 gennaio 2006, n. 7](#) - Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazioni genitali femminili - chiunque pratichi l'infibulazione è punito con la reclusione da 4 a 12 anni, pena aumentata di 1/3 se la mutilazione viene compiuta su una minorenne, nonché in tutti i casi in cui viene eseguita per fini di lucro. È necessario fare opera di sorveglianza e prevenzione, soprattutto nei confronti delle figlie delle donne che hanno già subito mutilazioni nel loro Paese d'origine. L'[art. 4](#) della legge prevede che il Ministero della salute emani [Linee guida](#) destinate alle figure professionali sanitarie e ad altre figure, che operano con le comunità di immigrati provenienti da Paesi dove si effettuano pratiche di mutilazione genitale, per realizzare un'attività di prevenzione, assistenza e riabilitazione delle donne e delle bambine già sottoposte a tali pratiche.

Le Linee guida sono uno strumento per le Regioni per attivare sul territorio tutte le iniziative volte alla formazione del personale sanitario per la prevenzione della diffusione delle mutilazioni genitali femminili e un invito al Sistema sanitario ad adeguare le proprie conoscenze e modalità di cura, per rispondere in modo adeguato ed efficace alla domanda di salute proveniente da una specifica fascia

di popolazione femminile immigrata. Il documento si muove nell'ambito di obiettivi generali quali l'affermazione del rispetto della donna come persona, della sua dignità, del diritto all'integrità del suo corpo, alla salute, all'esercizio delle libertà fondamentali. La legge, oltre alla formazione, prevede anche campagne di informazione e di divulgazione della cultura dei diritti umani e del diritto all'integrità della persona.

Obiettivi del Progetto formativo

- Rafforzare la capacità del sistema territoriale di prevenire, intercettare e gestire situazioni di vulnerabilità di donne e minori migranti.
- Creare una rete di professionisti e professioniste competenti per la rilevazione, trattamento e presa in carico di persone colpite da MGF e vittime di violenza di genere.
- Creare una comunità di pratica tra ASL Latina e il Centro di riferimento regionale per la diffusione di competenze per il contrasto al fenomeno delle MGF anche attraverso una piattaforma informatica e-learning.
- Offrire informazioni specifiche su leggi, politiche, servizi di supporto e buone pratiche.
- Promuovere l'integrazione della formazione su MGF nei programmi di formazione iniziale e continua dei professionisti.
- Favorire il dialogo tra stakeholder, inclusi decisori politici e comunità colpite, per politiche più integrate.

Obiettivi specifici

1. Migliorare le competenze professionali nella prevenzione e presa in carico delle MGF.
2. Consolidare il lavoro di rete tra servizi di primo e secondo livello.
3. Promuovere modelli di intervento culturalmente competenti

Destinatari

- Assistenti sociali
- Educatori professionali
- Psicologi e psicoterapeuti
- Operatori e operatrici sanitari/e (ginecologi, ostetriche, pediatri, infermieri, psicologi, MMG, PLS)
- Mediatori culturali
- Operatori e operatrici dell'accoglienza e del terzo settore
- Migranti formati come peer educator

Metodologia formativa

La coniugazione tra teoria e pratica richiede un'attività di formazione che prevede una fase di apprendimento diretto mediante lezioni frontali che forniranno ai/alle discenti tutte le conoscenze delineate nell'ambito dei singoli moduli che costituiscono la base teorica dell'iter formativo. Si privilegeranno metodi didattici "attivi" per favorire l'interazione tra i/le partecipanti. Si procederà,

infatti, alla formazione mediante, esercitazioni e discussioni di casi clinici, con lo scopo di mettere i/le partecipanti in condizioni di acquisire capacità operative nella gestione dei problemi più frequenti che possono verificarsi ipotizzando situazioni reali. Verranno, inoltre, discusse e condivise, per eventuali correzioni e implementazioni, le schede di processo assistenziale per bisogno di salute formulate dal gruppo di lavoro.

In particolare, sono previste:

- Lezioni partecipate
- Lavori di gruppo
- Studio di casi
- Role playing
- Formazione sul campo
- Supervisione professionale

Articolazione del percorso formativo

Il progetto si articola in 30 ore di formazione RES e n. 40 ore FSC.

Ogni corso è suddiviso per moduli e rivolto a n. 50 dipendenti aziendali, o in convenzione ovvero operatori e operatrici delle organizzazioni dell'accoglienza.

Fasi del percorso e programma

ATTIVITA' 1 – CORSO DI FORMAZIONE FAMI SULLE MUTILAZIONI GENITALI FEMMINILI (MGF) E VIOLENZA DI GENERE NEL MONDO DELLE MIGRAZIONI

Durata: 70 ore di cui 30 RES e 40 FSC

Obiettivi formativi

1. Comprendere il fenomeno delle MGF nei contesti migratori.
2. Riconoscere situazioni di rischio e vulnerabilità.
3. Applicare procedure di presa in carico integrata.
4. Conoscere e utilizzare le modalità di invio tra il centro di primo livello di Latina e il centro di secondo livello di Roma.

I professionisti e le professioniste scelti/e saranno poi responsabili del percorso di presa in carico delle donne con MGF, nei centri di I livello aziendali, a partire dalla rilevazione del problema e prima accoglienza e diagnosi, in collegamento funzionale con i Centri di II livello, per i trattamenti chirurgici di risoluzione.

Centri di primo livello: servizi territoriali, consultori, pronto soccorso, ambulatori e reparti di Ostetricia e Ginecologia dell'ASL Latina.

Centri di secondo livello, di riferimento regionale: servizi ospedalieri e centri specialistici, servizi legali e di tutela.

PROGRAMMA:

Inizio 8.30 registrazione partecipanti	Durata	MODULO 1 – Inquadramento socio-culturale delle MGF (Pal.na Direzione Sanitaria SMG - 7 ore) 28 maggio 2026	Docenti
Ore 9.00	2 h	Contesti culturali e dinamiche migratorie	J. Chirico/M.Coluzzi
Ore 11.00	1 h 30'	Definizione e classificazione OMS delle MGF	P. Coscarella/V. Sollazzo
Ore 12.30	1 h 30'	Incidenza del fenomeno e Prevenzione comunitaria	L. Gentile/L. Maietta
Ore 14.30	2 h	Strategie di comunicazione per la rilevazione e il contrasto al fenomeno MGF	A. Lombardi /R. De Grandis

Inizio 8.30 registrazione partecipanti	Durata	MODULO 2 – Aspetti sanitari, psicologici e giuridici (Pal.na Direzione Sanitaria SMG - 9 ore) 4 giugno 2026	Docenti
Ore 9.00	5 h	Fisiologia apparato genitale femminile e Implicazioni delle MGF Fisiopatologia MGF complicanze e percorso di de- infibulazione Percorsi di assistenza ostetrica alle donne migranti con MGF	M. Marceca/C. D'Elia F. Donadio/M. Marceca G. Marras/ B. Luna
Ore 14.00	2 h	Impatto psicologico	A. Spacca/L. Donnaruma
Ore 16.00	2 h	Normativa nazionale e internazionale e Tutela delle donne e delle minori	L. Coletto/A. Maietta

Inizio 8.30 registrazione partecipanti	Durata	MODULO 3 – Ruoli professionali nella presa in carico (Pal.na Direzione Sanitaria SMG - 6 ore) 12 giugno 2026	Docenti
Ore 9.00	1 h 30'	Progettazione e management del percorso integrato di presa in carico	A. R. Costantino/A. Lombardi
Ore 10.30	1 h 30'	Assistente sociale: valutazione sociale, tutela minori, raccordo con autorità giudiziaria e servizi territoriali	I. Zanellati/A. Catalani
Ore 12.00	1 h 30'	Educatore: prevenzione, educazione alla salute, lavoro con famiglie e comunità	M. Arcoraci/ L. Carocci
Ore 13.30	1 h 30'	Altre figure professionali coinvolte	P. Coscarella/V. Sollazzo

Inizio 8.30 registrazione partecipanti	Durata	MODULO 4 – Rete dei servizi e procedure di collegamento funzionale (Pal.na Direzione Sanitaria SMG - 8 ore) 23 giugno 2026	Docenti
Ore 9.00	2 h	Multiculturalità e relazione di cura	E. Tonini/ L. Carocci
Ore 11.00	2 h	Procedure operative di segnalazione e invio, tra servizi di primo e secondo livello	P. Coscarella /N. Ferrante/ A.R. Costantino
Ore 13.00	4 h	Continuità assistenziale: come costruirla?	G. Polsoni/A. Maietta/ S. Troini

Formazione sul campo per costruzione governance locale e percorso di continuità assistenziale

Data/ore	Sede	MODULO 5 – Formazione sul campo (40 ore)	Docenti/TUTOR (Coordinatori A. Maietta/A.R. Costantino)
26.06.2026 (6 h)	Pal.na Direzione Sanitaria SMG	Partecipazione a incontri di rete	A. R. Costantino/A. Maietta
18.09.2026 (6 h 30')	Pal.na Direzione Sanitaria SMG	Simulazioni e studio di casi	Membri faculty
24.09.2026 (6 h 30')	Pal.na Direzione Sanitaria SMG	Simulazioni e studio di casi	Membri faculty

08.10.2026 (3 h)	Ambulatorio migranti Latina	Supervisione professionale	Membri faculty
16.10.2026 (3h)	Ambulatorio Migranti Terracina	Supervisione professionale	Membri faculty
22.10.2026 (3h)	Ambulatorio Migranti Aprilia	Supervisione professionale	Membri faculty
10.11.2026 (6 h)	Pal.na Direzione Sanitaria SMG	Partecipazione a incontri di rete	Membri faculty
17.11.2026 (6 h)	Pal.na Direzione Sanitaria SMG	Elaborazione Percorso ass./PIC	Membri faculty

Entro il 31/12/2026 presentazione del PIC assistenziale.

Risultati attesi

- Miglioramento delle competenze degli operatori
- Rafforzamento dei percorsi di tutela per donne e minori migranti
- Migliore integrazione tra servizi di primo e secondo livello
- Replicabilità del modello di intervento

Indicatori di risultato

- Numero di operatori e operatrici formati/ su operatori e operatrici convocati
- Numero di ore di formazione sul campo realizzate/ su programmate
- Numero di casi presi in carico con modalità integrate tra i servizi territoriali e ospedalieri

Output

- Creazione di linee operative condivise per percorso continuità assistenziale
- Rafforzamento delle reti territoriali con protocollo di governance locale

Sostenibilità

Le competenze acquisite e le reti attivate garantiranno la continuità degli interventi oltre la durata del finanziamento FAMI.

Valutazione

- Questionari di ingresso e uscita
- Valutazione delle competenze acquisite e attivazione PIC
- Supervisione finale

Comunicazione e diffusione del Progetto

Gli obiettivi specifici relativi alle attività di comunicazione saranno:

- ***incentivare e diffondere*** aspetti inerenti il Progetto informando i potenziali beneficiari delle attività di formazione
- ***promuovere i percorsi formativi***
- ***garantire trasparenza e visibilità dei percorsi formativi offerti***

Coordinamento scientifico, organizzativo e comunicativo

Progettazione:

Dott.ssa Assunta Lombardi, Dott.ssa Marialisa Coluzzi, Dott. Arcangelo Maietta. Dott.ssa Annarita Costantino

Responsabili scientifici:

Dott.ssa Assunta Lombardi, Dott. Arcangelo Maietta

Organizzazione e Segreteria ECM:

Dott.ssa Micaela Danieli/Dott. Manuel Maggi/Dott.ssa Germana Macchiarulo/Ass. San. Francesca G.Palombi/ Dott.ssa Angela Marocco

Attività di comunicazione e diffusione informazioni per operatori/ operatrici e beneficiari/e progetto FARI 4 Lazio:

Dott.ssa Assunta Lombardi, Dott.ssa Roberta De Grandis e Dott.ssa Marialisa Coluzzi, Dott. Luca Palombo